

**Saint Irenaeus Joint Orthodox-Catholic Working Group - Groupe de travail orthodoxe-catholique Saint-Irénée
Gemeinsamer orthodox-katholischer Arbeitskreis Sankt Irenäus**

Orthodox Co-secretary:

Prof. Dr. Assaad Elias **Kattan**
CRS / Chair for Orthodox Theology
Hammer Str. 95, 48153 Münster
Germany / Deutschland
Phone: +49-251-8326104
Telefax: +49-251-8326111
E-mail: kattan@uni-muenster.de

Catholic Co-secretary:

Dr. Johannes **Oeldemann**
Johann-Adam-Möhler-Institut f. Ökumenik
Leostr. 19 a, 33098 Paderborn
Germany / Deutschland
Phone: +49-5251-8729804
Telefax: +49-5251-280210
E-Mail: J.Oeldemann@moehlerinstitut.de

Comunicato stampa – Trebinje 2019

Su invito della Chiesa ortodossa serba, il Gruppo di lavoro ortodosso-cattolico Sant'Ireneo si è riunito a Trebinje (Bosnia-Erzegovina) dal 9 al 13 ottobre per la sua sedicesima riunione annuale. La sessione è stata presieduta dal copresidente cattolico, mons. Gerhard Feige, vescovo di Magdeburgo, e dal copresidente ortodosso, il metropolita Serafim (Joantă) di Germania, Europa centrale e settentrionale (della Chiesa ortodossa rumena).

All'inizio dei lavori, nel pomeriggio di mercoledì 9 ottobre, Sua Eccellenza Mons. Dimitrije (Radjenović), Vescovo di Zahum, Erzegovina e del Litorale, ha accolto calorosamente il Gruppo. Giovedì 10 ottobre i partecipanti hanno visitato il monastero di Tvrdoš, dove sono stati accolti dall'igumeno, padre Sava. Nel corso della sessione di lavoro, i partecipanti hanno presenziato alle preghiere mattutine di entrambe le tradizioni. Sabato 12 ottobre il Gruppo ha visitato Dubrovnik e ha partecipato alla Messa presieduta dal vescovo cattolico locale, mons. Mate Uzinić, che ha poi ricevuto tutti i membri nella sua residenza.

Dopo la pubblicazione del primo studio congiunto del Gruppo Sant'Ireneo, *Al servizio della comunione*, l'incontro di quest'anno ha segnato l'inizio di una nuova fase di ricerca. Ci si è concentrati sui diversi aspetti dell'unità e dell'insorgere degli scismi, secondo prospettive bibliche, storiche e sistematiche. Sono stati presentati e discussi casi specifici (*study cases*), tra i quali la situazione contemporanea in Ucraina.

Le riflessioni di quest'anno sono state riassunte nelle seguenti tesi.

Tesi generali

(1) È semplicistico polarizzare la distinzione tra unità e scisma. Si ha piuttosto a che fare con uno spettro più ampio di gradi di maggiore o minore prossimità. Così l'unità non significa uniformità, ma include forme molto diverse di comunione, che possono essere concettualizzate in modo diverso.

(2) Quando si considera il significato dell'unità, si devono distinguere piani diversi: uno *essenziale*, che si interroga sulla natura della Chiesa; uno *strutturale* che riguarda gli aspetti empirici e organizzativi della Chiesa; e un piano *potenziale* che sviluppa vie possibili di unità. Questi tre livelli non devono essere né confusi né considerati separatamente l'uno dall'altro.

(3) I consueti criteri formali non sono sufficienti a determinare l'unità, che può anche essere esperita spiritualmente e comunitariamente in esperienze che in certa misura trascendono i limiti confessionali.

(4) Il tema dell'unità e dello scisma necessita ancora di ulteriore ricerca. Un utile punto di partenza è costituito dall'osservazione di Yves Congar, secondo cui la separazione tra Oriente e Occidente sia consistita "nell'accettazione di una situazione in cui ciascuna parte della cristianità viveva, si comportava e giudicava senza tener conto dell'altra" («Neuf cents ans après», in *L'Eglise et les Eglises*, Chevetogne 1954, p. 7). Questa osservazione illustra le componenti sociologiche, psicologiche e immaginarie dello scisma.

Tesi dalla Bibbia e dalla Tradizione

(5) Persino l'Antico Testamento non dà per scontata l'unità come un dato prestabilito, ma presenta una pluralità di modelli di unità e di possibile soluzione dei conflitti (ad esempio nelle storie di David, Saul e Jonathan, in cui conflitti e riconciliazioni assumono forme diverse). Nei Vangeli, il noto passo di Giovanni 17,21-22 è focalizzato sull'intimo rapporto tra Gesù e il Padre, che costituisce al tempo stesso il fondamento della chiamata all'unità tra i cristiani. Se è "inevitabile che ci siano divisioni" (1Cor 11,19), la Scrittura ci insegna che alcune di esse possono favorire la crescita spirituale, mentre altre conducono a rotture durature.

(6) Nella tradizione ecclesiale, il concetto di unità dipende da una serie di presupposti filosofici, culturali e storici che non sempre coincidono con quelli della Chiesa primitiva. In effetti, il concetto di unità ha conosciuto una trasformazione, poiché i suoi fondamenti metafisici sono stati messi in discussione dall'evoluzione del pensiero filosofico e storico.

(7) Il concetto di "scisma" copre un ampio spettro di eventi storici che, molto presto o tardi, si sono irrigiditi in una divisione della Chiesa. Il termine si riferisce a fenomeni molto diversi tra loro, come quelli causati da controversie all'interno di una Chiesa locale (il caso dei novaziani a Roma), da conflitti tra due Chiese locali (come il conflitto tra Roma e Cartagine per il battesimo degli eretici), da divisioni all'interno di un patriarcato e tra patriarcati (come nella interminabile controversia intorno al concilio di Calcedonia), e anche quelli che hanno portato alla rottura della comunione tra Oriente e Occidente.

(8) Nei primi secoli, i concetti di scisma ed eresia appaiono spesso intercambiabili. Fu solo dall'epoca dell'Impero cristiano che i due concetti furono distinti più nettamente. L'"eresia" fu intesa soprattutto come un attentato a un articolo di fede, mentre lo scisma derivava, tra l'altro, dal rifiuto di obbedire all'autorità ecclesiastica. A causa della concentrazione sul ministero papale in seguito alla Riforma gregoriana, in Occidente si sviluppò la tendenza a caratterizzare come "eresia" ogni forma di disobbedienza all'autorità del Papa.

Tesi su casi specifici di scisma

(9) Nel 1974 e nel 1995, l'arcivescovo greco-cattolico di Baalbek Elias Zoghby propose di ripristinare la comunione tra la Chiesa greco-cattolica e quella ortodossa del Patriarcato di Antiochia (una "doppia comunione"). Il fallimento di questa iniziativa dimostrò quanto il livello locale e quello universale siano interdipendenti. Il fatto è rilevante perché facilita, ad esempio, la ricezione di documenti di consenso tra le nostre chiese. Ma può anche ritardare un processo di riavvicinamento, poiché i progressi locali nel dialogo dipendono dai progressi del dialogo a livello universale.

(10) I conflitti tra cattolici di rito latino e greco del xx secolo in Polonia e in Ucraina hanno messo in luce i condizionamenti che la storia, la politica e le identità pongono nei rapporti reciproci all'interno di una stessa Chiesa. Le proprietà ecclesiastiche, il celibato, il linguaggio liturgico e il significato dei riti hanno dato luogo a controversie. L'appartenenza nazionale e le esperienze storiche hanno finito per avere un ruolo più importante della comune appartenenza ecclesiale.

(11) Dopo la caduta del comunismo, si è aperto uno scisma all'interno dell'Ortodossia in Ucraina. Per sanarlo, il Patriarcato Ecumenico ha istituito una Chiesa autocefala in un paese che il Patriarcato di Mosca continua a considerare come proprio territorio canonico. Questo ha portato Mosca a interrompere la comunione eucaristica con Costantinopoli. Le altre chiese ortodosse locali rimangono in comunione sia con Mosca sia con Costantinopoli. Allo stesso tempo, molte di queste chiese hanno criticato entrambe le parti in conflitto per le azioni unilaterali che hanno messo alla prova l'unità ortodossa. Questo non ha portato, almeno per il momento, a uno scisma nell'intera Ortodossia. Da un lato, la soluzione definitiva del problema dipenderà dalle consultazioni e dal dialogo tra le chiese di Mosca e Costantinopoli. Un simile dialogo potrà coinvolgere altre chiese e dovrà affrontare non solo le tensioni attuali, ma anche questioni ecclesiologiche fondamentali come la natura dello scisma e dell'unità ortodossa.

Tesi sul lavoro da svolgere

(12) Unità e divisione operano a livelli diversi e hanno gradazioni diverse. Proponiamo di sviluppare una definizione operativa dei gradi di unità e di separazione. Proponiamo di formulare concreti suggerimenti per giungere a un riconoscimento reciproco a tappe successive.

(13) Si porrà particolare attenzione ai diversi fattori (teologici, storici, politici, ecc.) che hanno contribuito alla comparsa degli scismi. Si considereranno anche i meccanismi (soprattutto sociologici, psicologici e immaginari) che rendono gli scismi effettivi e li rafforzano: questi stessi meccanismi possono infatti aiutare a superarli.

(14) Si indagheranno ulteriormente le dimensioni pratiche e i presupposti di un risanamento delle memorie. In particolare, si intende intraprendere una rivisitazione creativa dello stato di "scisma" tra cattolici e ortodossi. Ciò comporterà un'esplorazione approfondita dello stato di effettivo mutuo riconoscimento dell'altra Chiesa in quanto Chiesa (sacramenti, santi, santi, ecc.).

All'inizio della nuova fase del nostro dialogo, i due co-segretari hanno offerto le loro dimissioni. I membri del Gruppo hanno eletto Assaad Elias Kattan come nuovo co-segretario ortodosso e hanno rinnovato Johannes Oeldemann come co-segretario cattolico. Hanno ringraziato Nikolaos Loudovikos per il suo lavoro di Co-Segretario ortodosso per quindici anni. Al termine dell'incontro, i membri del gruppo di lavoro hanno ringraziato anche il vescovo Dimitrije di Zahum, Erzegovina e della costa per l'ospitalità di cui hanno goduto durante il loro soggiorno.

Il gruppo di lavoro cattolico-ortodosso-ortodosso di Sant'Ireneo riunisce 26 teologi, 13 ortodossi e 13 cattolici di vari paesi dell'Europa, del Vicino Oriente, del Nord e del Sud America. Fondato a Paderborn nel 2004, ha tenuto incontri ad Atene, Chevetogne (Belgio), Belgrado, Vienna, Kiev, Magdeburgo (Germania), San Pietroburgo, Bose (Italia), Salonicco, Rabat (Malta), Halki/Istanbul, Taizé (Francia), il monastero di Caraiman (Romania) e Graz (Austria). Il prossimo incontro è previsto nell'ottobre 2020 a Roma.

